



RICERCA: GLI ITALIANI E LA CACCIA

SINTESI PER LA STAMPA

L'indagine è stata realizzata nel Maggio 2010 tramite **2.112 interviste** (in parte *on line* e in parte telefoniche) somministrate a un campione rappresentativo degli **italiani 18-80enni**, pari a circa 46.9 milioni di adulti.

La prima area esplorata è quella del **rapporto personale degli italiani con la caccia**: è emerso che il **48% dei nostri connazionali è in qualche modo vicino alla caccia**: la pratica, accompagna altri, ha famigliari o amici cacciatori, è stato o è cacciatore. Solo il 13% (pari a 6.3 milioni) non sa assolutamente niente di caccia e di cacciatori, mentre il 38% ha qualche informazione sulle attività venatorie ma essendo ad esse totalmente estraneo (tabella pag. 1 della Sintesi).

Il **profilo di chi va a caccia** vede il predominio degli uomini (circa il 70% del totale) e il **peso soprammedia dei 25-34enni** (oltre che degli ultra54enni), dei residenti nelle regioni 'rosse' (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche), **dei laureati, degli imprenditori/dirigenti/professionisti** e dei lavoratori autonomi. Ciò **smentisce la tesi, diffusa anche nel mondo venatorio, per cui andare a caccia sarebbe un'attività prevalentemente 'vecchia' e propria dei gruppi sociali più 'bassi' e marginali**.

È stato poi anche verificato il **consenso sociale verso i cacciatori**, che risulta essere un giudizio più favorevole rispetto a quello rivolto alla caccia in sé: **infatti, gli ostili ai cacciatori sono il 31% e i non interessati o ambivalenti il 15%, col risultato che la maggioranza (54%) si descrive come favorevole**.

Cruciale è la questione dell'**informazione sulla caccia e il nesso esistente tra informazione e consenso**. È stata verificata in primo luogo **la conoscenza di diciotto limiti all'esercizio della caccia esistenti** – a volte da molto tempo – nel nostro Paese: la tabella a pagina 6 e 7 mostra **che solo 5 (dei 18) sono i limiti che risultano conosciuti da almeno la metà del campione**. Tirando le somme, si osserva una **grande ignoranza: il 45% dei nostri connazionali non sa niente o quasi dei limiti alla caccia imposti dalle normative attuali**; il 28% ne conosce solo alcuni; non più del 27% risulta ampiamente informato.

Si scopre quindi che **circa un terzo di coloro che si dichiarano ostili alle attività venatorie è totalmente o quasi totalmente non informato circa i suddetti vincoli**: esiste quindi una **correlazione** statistica assai forte **tra la notorietà delle norme, il consenso per esse e la buona valutazione della caccia**.

Nell'insieme, **il Paese si spacca** quasi esattamente **a metà** tra favorevoli e contrari alla caccia: in effetti, se il **47%** degli italiani è **anti-caccia**, il **43%** è **pro-caccia** se **normata, limitata, responsabile e sostenibile** mentre solo il **10%** si dichiara **a favore della caccia senza freni e senza limitazioni**. **Il fatto è che solo il 32%** è davvero ben conscio del fatto che in Italia le attività venatorie sono permesse con vincoli assai rigidi.

Appare chiarissimo che, qualora la pubblica opinione fosse resa largamente edotta del fatto che in Italia non è consentita la caccia 'selvaggia', il favore per l'attuale attività venatoria, in quanto responsabile e sostenibile, crescerebbe in misura consistente.

E' stato investigato l'**atteggiamento degli italiani nei confronti dell'uccisione degli animali** in generale (per fini alimentari o per la creazione di calzature e accessori in pellame): gli ostili alle forme di crudeltà nei confronti degli animali sono più contrari della media all'attività venatoria, ma si notano cospicue eccezioni, espressione di **rilevante contraddittorietà**: **su 21.8 milioni di italiani contrari alla caccia, solo 2.6 milioni sono del tutto ostili personalmente al consumo di qualunque tipo di carne animale e a qualunque tipo di sofferenza degli animali**; 14.8 milioni lo sono solo parzialmente; e ben 4.4 milioni (un quinto degli anti-caccia) si dicono né vegetariani/vegetaliani/vegani, né ostili all'uso di calzature/accessori in cuoio animale, né contrari alle sofferenze degli animali durante l'allevamento o al momento della loro soppressione.

Per concludere, è stata costruita – utilizzando l'analisi fattoriale e la *cluster analysis* – una **tipologia ad hoc**, sintetizzata nella 'torta' all'ultima pagina della sintesi.

Il 46,8% degli italiani 18-80enni è – con maggiore o minore intensità – **ostile all'attività venatoria** **mentre i filo-caccia**, seppure in misura esigua **costituiscono la maggioranza con il 53,2%**: in gran parte tale maggioranza è favorevole alla caccia solo se è normata, limitata, responsabile e sostenibile.

Per ulteriori informazioni

Ufficio stampa CNCN: EffeCi & Associati - Via del Viminale 43 - 00184 Roma - Tel 06/47.82.46.42 - 06/47.82.41.56
Valeria Cecilia cell 335.651.65.32 - v.cecilia@effeciassociati.net
Fabio Ciarla cell 348.77.81.089 f.ciarla@effeciassociati.net
Roberto Testarmata cell 345.28.00.705 r.testarmata@effeciassociati.net

Face Italia

Via S. Antonio, 11 – 20122 Milano Tel 02/58303974 faceit@libero.it